Anno XL. Martedì-Mercoledì 14-15 Giugno 1887 N. 137

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Francia la Camera dei deputati ha approvato l'urgenza della legge organica militare. Il Clèmenceau prima della votazione proferiva un discorso in cui esortava il governo a dichiararsi risolutamente in favore dell'urgenza; ma il governo rifiutò di fare la dichiarazione raccomandata dal Clèmenceau; questo contegno del ministero provocò, pare, gli sdegni dell'estrema Sinistra, che proruppe in grandi esclamazioni vedendo che nessun ministro saliva alla tribuna per rispondere all'appello del Clèmenceau.

A Bodyke, in Irlanda, continuano le espulsioni dei fittaiuoli, e, insieme colle espulsioni, le scene violente e le collisioni fra sceriffi e le famiglie dei contadini. Secondo uno dei recenti telegrammi della *Stefani* ieri le case dei fittaiuoli, difese accanitamente dalle donne dovettero essere tutte prese d'assalto. Gli agenti incaricati delle espulsioni hanno, come si vede, per le mani una difficile impresa, e questa difficoltà è accresciuta dal fatto che i contadini espulsi dalle loro capanne vi rientrano tosto che se ne allontanano la polizia e i soldati. All'agitatore irlandese Dawitt s'addossa una buona parte della responsabilità dei fatti che accadono a Bodyke. Il Dawit non ha esitato a incoraggiare i fittaiuoli ad opporsi anche colla forza agli agenti che volevano cacciarli dalle loro case. Disse, il Dawit, che da molti anni egli predicava in Inghilterra e in Irlanda la moderazione e la conciliazione e ne era stato ricompensato col carcere. Agli irlandesi la moderazione non aveva fruttato che maggiori soprusi, e però ad essi non dovea più consigliarsi di dimostrarsi moderati e prudenti.

Questo violento discorso del Dawitt è stato biasimato assai dai liberali inglesi fautori dell'*Home Rule*, ed è anche riuscito, dicono, poco gradito al Parnell.

La crisi ministeriale serba non è ancora pervenuta a una soluzione. Il Garaschanine, che aveva ritirato le sue dimissioni, reputò poi opportuno d'inviarle nuovamente al re. Questi si rivolse al Cristich per costituire il nuovo gabinetto. Ma il Cristich rifiutò definitivamente di sobbarcarsi a questa impresa. Il re Milano s'è veduto quindi obbligato a rivolgersi al Ristitch che è considerato come il capo del partito russofilo in Serbia e ad affidare a lui l'incarico di comporre la nuova amministrazione. Ma, se si sta a ciò che scrivono alla *Stefani*, i negoziati per la costituzione del gabinetto saranno laboriosi e dubbie le probabilità di buon esito.

Un dispaccio da Sofia ci annunzia che il Consiglio dei ministri ha deciso di convocare pel 3 di luglio la grande assemblea a Tirnova. Intanto da Londra ci si fa sapere che gli ufficiali della guarnigione di Ruthsciuch hanno sottoscritto una petizione ai reggenti colla quale chiedono che elegga un principe o che si proclami la repubblica.

Corre anche voce che i candidati della Porta al trono di Bulgaria siano Alessandro di Battemberg e Ferdinando di Coburgo. Non occorre certo osservare che la candidatura del primo non è certo fatta per agevolare una soluzione pacifica della questione bulgara.

Il 21 di giugno, la Baviera è chiamata ad eleggere i suoi deputati. La campagna elettorale è già cominciata. La lotta si restringe fra i nazionali liberali e i clericali. Costoro avevano la maggioranza nella Camera passata; ma il re Luigi II e il reggente Luitpoldo affidarono ai liberali la direzione della cosa pubblica. Probabilmente le nuove elezioni non cangeranno in modo sensibile la situazione parlamentare della Baviera. Forse i liberali riusciranno a guadagnare alcun seggi a cagione della poca concordia del partito reazionario. Ma questo continuerà ad avere la maggioranza nella Camera, il che non impedirà al principe Luitpoldo di mantenere al potere il presente gabinetto.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 13 Giugno

Costa Andrea svolge la proposta di legge sua e d'altri per l'abolizione degli articoli relativi alle coalizioni e scioperi.

Zanardelli non volendo pregiudicare la discussione del nuovo codice penale si oppone sia presa la considerazione.

Insistendo *Costa*, la Camera respinge la presa in considerazione.

Si discutono i capitoli del bilancio d'entrata 1887 88.

Perelli, *Luciani* e *Bonfadini* fanno osservazioni intorno alla tassa su gli affari.

Rispondono con schiarimenti e dichiarazioni *Magliani* e *Maurogonato*.

Marcora dimostra errata la base di accertamento dell'imposta nelle fabbriche di spirito di 2ª categoria

Maurogonato e *Luzzatti* si associano a lui.

Magliani promette una riforma alla legge dal 1884.

Bonghi chiede un elenco particolareggiato delle somme riscosse per i servizi pubblici amministrati dal ministero dell'istruzione e le somme spese pei singoli istituti.

Maurogonato appoggia.

Magliani consente.

De Riseis svolge un ordine del giorno suo e d'altri: « La camera invita il ministero a presentare provvedimenti legislativi per prolungare i periodi dei rimborsi dovuti dalle provincie in base alla legge 30 maggio 1885 sulle strade di serie. »

Maurogonato se ne rimette al ministro che accetta l'ordine come raccomandazione.

De Riseis prende atto della dichiarazione del ministro e ritira.

Si approvano i capitoli totale entrata ordinaria L. 1,543,789,972; straordinaria lire 215,028,271. Spesa L. 1,801,757,180; disavanzo L. 42,938,936.

Il bilancio d'entrata si proclama approvato con 130 voti contro 89.

Si approva il disegno di legge sulle controversie doganali e la convalidazione del regio decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al repertorio della tariffa doganale.

L'ESPOSIZIONE DEL VATICANO

rimandata a dicembre

(Da una corrispondenza al *Secolo XIX*)

Ho conferito stasera con un alto prelato il quale mi ha fornite informazioni sulla esposizione al Vaticano che si terrà in occasione del giubileo.

Ve le riassumo brevemente. I lavori delle grandi gallerie, che sorgeranno in Piazza Pigna, sono poco avanzati, talchè ormai si è decisi a rimandare l'apertura della mostra anzichè all'ottobre al dicembre.

All'inaugurazione prenderanno parte cardinali, vescovi, nunzi, ambasciatori addetti al Vaticano, capi delle missioni di propaganda ed invitati specialmente stranieri.

Si canterà un inno scritto appositamente e verrà pronunciato un discorso solo dal cardinale Schiaffino, Presidente del Comitato dell'esposizione e così la mostra sarà dichiarata aperta.

Nei primi giorni saranno distribuiti biglietti ai pellegrini, ai richiedenti in misura limitata, ma poscia con maggiore facilità. I biglietti saranno dati « gratis ».

L'Esposizione non costerà oltre duecentomila lire ma questa spesa sarà largamente compensata dal valore degli oggetti esposti, i quali resteranno tutti in dono al Pontefice.

Altro compenso per le spese il Pontefice lo avrà nella elemosina per la messa del giubileo, per la quale elemosina i soli cattolici italiani hanno gia raccolti oltre due milioni.

Oltre a questi grassi proventi, comitati appositi stanno raccogliendo somme favolose per l'obolo di S. Piefro, da presentarsi al Pontefice, in occasione dei vari pellegrinaggi.

Fra gli oggetti preziosi che si attendono al Vaticano primeggia un anello del Sultano ed un dono in stoffe di seta ed in vasi finissimi della imperatrice reggente della Cina.

I doni in stoffe, paramenti sacri, pisside ecc. saranno dati alle chiese più bisognose; le valigie coll'occorrente per viaggio, alle missioni e le collezioni mandate dalle missioni stesse saranno donate al *museo etnografico di propaganda fide*.

Gli oggetti preziosi invece resteranno al museo del Vaticano.

L'Esposizione Vaticana che dovrebbe avere un carattere autonomo, costerà allo Stato oltre un milione, considerando il privilegio della franchigia e del trasporto degli oggetti concesso alla Santa Sede. Si tratta dell'invio di enormi casse di oggetti, di spedizioni di lettere e telegrammi con franchigia, ecc. ecc. che l'amministrazione italiana offre gratuitamente al Pontefice per una larga interpretazione della legge delle guarentigie.

La salute dell'Imperatore Guglielmo

Mentre la *Stefani* ci annunziava che la salute dell'Imperatore di Germania andava migliorando, i giornali esteri recavano notizie allarmantissime.

Per la prima volta dopo sette mesi, dicono quei giornali, i medici dell'Imperatore che erano, non fanno ancora quindici giorni, molto fiduciosi, si mostrarono nuovamente inquieti. Il Sovrano ha preso del freddo a Kiel e le sue affezioni catarrose si sono aumentate ed hanno presi molti aspetti. Egli tosse ed il polmone sinistro ne è colpito; gli occhi sono infiammati e bisogna ricorrere ogni mattina a delle compresse d'acqua tepida per distaccare le palpebre: il sonno che fu sempre buono è divenuto molto cattivo ed è interrotto da frequenti risvegli.

Infine, ciò che v'è di più grave sono le coliche nefretiche le quali non cedono ad alcuna medicina, neppure a delle iniezioni di morfina molto forti.

L'imperatore andò sempre soggetto a' simili dolori, ma essi non lo colsero mai così fortemente da costringerlo al letto per parecchi giorni alcune ore. La sua debolezza è, senza dubbio, grandissima e se non fosse la sua forte costituzione potrebbe aver la triste certezza d'una prossima fine. Tuttavia una lenta convalescenza è ancora possibile, ma in ogni caso non si ritroverà più in lui quella relativa robustezza dei mesi passati e bisogna smettere ogni speranza di vederlo raggiungere l'autunno; in otto giorni la malattia ha compita una grande opera di distruzione in quel corpo affievolito.

In un giornale berlinese si legge in data dell'11 precisamente alla stessa data dei dispacci della *Stefani*:

« L'Imperatore Guglielmo ha molto sofferto in questi ultimi giorni di dolori spasmodici nelle viscere ed al suo male s'è aggiunta una irritazione di catarro alle palpebre.

« L'Imperatore soffre altresì d'un'affezione alla vescica; le punture di morfina alle quali si ricorse non procacciarongli altro che una diminuzione di forze ed una mancanza d'appetito. »

Gli ultimi dispacci danno poi il caso del vecchio Imperatore di Germania come disperato addirittura.

La *Stefani* invece, anche in data d'ieri dice che l'Imperatore ha dormito bene e che i suoi dolori sono diminuiti.

LE DIMISSIONI DI FAZZARI

Achille Fazzari presentò al Presidente della Camera la seguente lettera:

« Domando Camera prendere atto mie dimissioni, non reputando logico che, in seguito manifestazioni alle quali, in Italia, ha dato luogo quistione riconciliazione fra Chiesa e Stato, io continui rimanere assemblea cui manca suffragio quella parte elettori che divide idee mio programma.

Quando Sommo Pontefice Leone XIII spinto suo amore per l'Italia crederà opportuno intervento urne politiche quegli elettori cattolici che, pur desiderandolo, sonosi finora astenuti, allora solo ripresenterò mia candidatura; e, se eletto, sarò onorato far parte nuova Camera che sarà espressione vera e reale della Nazione. »

ACHILLE FAZZARI.

Aggravamento della tassa fabbricati

È opinione di molti giornali che il Governo ha deciso di rinunziare alla sospensione dell'abolizione del secondo decimo, e di chiedere invece senza ritardo la *revisione* della tassa sui fabbricati della quale calcola sia per derivargli un utile abbastanza ragguardevole.

Si sa già cosa nel linguaggio burocratico vuol dire *revisione*.

La ridda prefettizia

Minoretti prefetto a Reggio Emilia è trasferito a Macerata, Maccaferri da Caltanisetta è trasferito a Reggio Emilia. Penino prefetto in aspettativa è nominato titolare a Caltanisetta, Prezzolini prefetto a Grosseto è trasferito a Sondrio. Magno è nominato prefetto di Grosseto.

LA MORTE DI GIACOMO FAVRETTO

(Nostra corrispondenza)

Venezia 12. 6. 87.

(Z) Vi ricorderete che nella precedente mia corrispondenza impresi a parlare, per primo di tutti, dei meriti incontrastati dell'impareggiabile pittore Giacomo Favretto, che formava una delle glorie della nostra città, rilevando i pregi delle

sue opere esposte, considerate come gioielli della nostra Esposizione.

Or bene, quelle opere tanto stupende animate dal suo pennello che come sue altre furono sua creazione lodatissima, quelle opere che furono e sono l'ammirazione di tutti, colle lagrime in cuore debbo dirvi che sono le ultime, poichè stamane, come schianto fulmineo corse la lugubre nuova, ch'ei fu rapito per sempre all'arte ed al mondo.

A soli 38 anni, nel fior della vita, sì illustre pittore, quale vantar potesse l'itala e nuova veneziana scuola, fu rapito all'affetto della famiglia, de'suoi amici ed ammiratori. Egli buono, gentile, tutto cuore ed amore per l'arte e che senza ostentazione — può dirsi era l'onore di questa sua città natia, che formava l'orgoglio nostro, dopo che seppe salire tanto alto da raggiungere l'apogèo della gloria, ci fu miseramente rapito da una febbre d'infezione.

Se l'arte è in lutto e la veneta scuola piange ne à ben donde, perchè se sente la somma del vuoto lasciato.

—

Appena si seppe la feral nuova, nella sala settima dell'Esposizione furono collocati al basso della cornice delle opere del Favretto, dei nodi di *crèpe* nero. Quale contrasto pel visitatore, simboli di lutto sotto quei quadri che sono tutta vita.

—

All'Accademia nella seduta del Collegio degli Accademici, il presidente comm. Ferrari Luigi annunciò, commosso, la grande perdita sofferta dall'Arte, e dopo altre parole di dolore pronunciato dal segretario comm. Barozzi l'adunanza, in segno di lutto, veniva levata.

—

Questa sera pure in segno di lutto fu chiuso alle ore 7 pom. il Giardino dell'Esposizione sospendendo il festivale trattenimento.

—

Si stanno prendendo disposizioni per le estreme onoranze che saranno rese al celebre pittore.

—

Sbalestrato da siffatta luttuosa nuova rimando la solita corrispondenza.

—

Scrive la *Gazzetta di Venezia:*

« E' morto Giacomo Favretto, il giovane e ormai così illustre pittore, vanto dell'arte italiana, gloria della scuola veneziana, delizia della famiglia sua, degli amici, della città tutta che egli onorava col grande ingegno e colle opere celebratissime.

« Pare un sogno la morte di quest'artista sul fiore degli anni e sull'apogeo della gloria!

« Giacomo Favretto non aveva che 38 anni!

« Una tifoidea, che poi, ci dicono, si è tramutata in migliara, ha, con una febbre di infezione, condotto alla tomba questo insuperato poeta del pennello, questo pittore Goldoniano, tutto festività sana, tutto grazia, tutto naturalezza, tutto vita.

« Affranti dal dolore, oggi non vogliamo, nè potremmo farlo, parlare di lui diffusamente: lo faremo a mente più riposata, ma col cuore anche più addolorato; perchè, passato lo stordimento, che sulle prime produce una notizia di questa natura, l'intensità del dolore aumenta.

Povero Favretto! Povero amico! Disgraziata famiglia!

L'arte italiana deve oggi vestire a gramaglia; la scuola veneziana deve piangere a diritto ad esporre nella sala VII della nostra Esposizione dove tanta vita spira dai tre quadri del grande nostro pittore, simboli di lutto. Dal brusco contrasto tra la vita e la morte chissà che, come dall'attrito della selce, esca, sotto forma di favilla, qualche nuovo artista veneziano, che sappia salire alle eccelse cime nelle quali era salito, pur mantenendosi tanto modesto, Giacomo Favretto, il quale nella storia dell'arte e della scuola veneziana avrà ben onorifico ricordo.

La notizia che, piangendo, diamo ai nostri concittadini, avrà certo eco di dolore profondo non solo in Italia, ma nel mondo artistico tutto.

DALLA PROVINCIA

Migliarino 12 Giugno.

Secondo il solito le elezioni Amministrative in questo Comune, che ebbero luogo il 5 corrente mese, segnarono il vero trionfo del partito che io chiamo dell'ordine. — Gli elettori non si lasciarono sedurre nè ingannare da coloro che si proclamano *uomini liberali* (di nome).

Il candidato radicale *Mongini* ebbe quasi 50 voti in meno del candidato Rastelli. Non parlo del Forti che ottenne quasi l'unanimità; ma fu ad arte che venne messo nella lista concordata « *Mongini-Forti* ».

Tre aspiranti poi al Consiglio Comunale della lista contraria furono alla lettera schiacciati; e i signori, in ispecie. Pasti Martino e Magri Oreste che tanto s'affacendarono di riuscire, nè mai abbandonarono la sala delle elezioni per timore che qualche sorcio rodesse la scheda portante i loro nomi, dovettero alle 3 pom. chiusa la votazione, tornarsene a casa loro con le pive nel sacco.

Un bravo agli elettori di Migliarino che mostrarono di non curarsi delle prediche stampate sulla *Rivista*, contro il loro capo che se ne ride del titolo di prepotente, convinto di operare sempre pel bene del suo paese, il quale alla sua volta lo segue nelle lotte a difesa della libertà e giustizia.

A Massafiscaglia? Le notizie giunte delle elezioni colà avvenute oggi stesso, sono eccellenti. — Cosa diranno ora certi corrispondenti della *Rivista?* Non è solamente la *Cittadella* del *Pavanelli* che a loro fa ostacoli, ma anche la *Rócca* del *Dianati*.

Ora, elettori di Codigoro, Mesola e Lagosanto, col vostro senno nelle vostre elezioni che presto avrete comp te l'opera sì felicemente iniziata, e lasciate che...... abbajno alla luna. A.

Saletta 12 Giugno.

(Spine) — Due vittime dell'ignoranza d'un boaro. — Ieri nelle prime ore pom. certo Marani Nicola, uno dei boari della Possessione di *Mezzo* della famiglia dei Conti Avogli-Trotti andava per la campagna, con un carro tirato da due buoi, caricando dell'erba falciata lungo le strenne. Su quel carro, oltre che poca erba, si trovavano varie donne addette ai lavori di campagna. Ad un certo punto dovendo il carro traversare una scolina le donne dissero al boaro di fermarsi che volevano scendere, ma il boaro invece di fermarsi incitò i buoi ad andare più lesti. All'urto ricevuto dal carro, per la disuguaglianza del terreno, due giovinette certa Merli Rosa e Zanforlini Marcellina caddero travolte sotto le ruote. La Zanforlini se la cavò con poco male, perchè le ruote le passarono sulla gamba destra facendole una lieve scalfitura, ma alla Merli passarono attraverso l'addome ed ora trovasi a mal partito.

E' questa la seconda disgrazia di simil genere che in poco tempo accade nei possedimenti dei conti Avogli Trotti, per l'ignoranza dei boari, ed è a sperarsi che sia l'ultima.

INFORMAZIONI

— Si fa strada la persuasione che il Governo non domanderà nulla per ora per l'Africa.

— Il Ministero è ancora indeciso rispetto alla questione dei decimi. Un gruppo di dissidenti, specialmente composto di siciliani, alleato con alcuni elementi dell'antica Sinistra, consiglia a non cedere.

— Il Sindaco di Siena è venuto ad invitare Le Loro Maestà a recarsi in quella città. Sembra che la visita dei Sovrani a Siena avverrà fra i primi di luglio.

— Pare che il conte Mouy, ministro di Francia al Quirinale, si ritirerà a vita privata.

— Il Ministero della guerra ha disposto che pel 25 corrente siano spedite a Napoli 4000 brande da imbarcarsi sul piroscafo in partenza per Massaua.

— Il vice ammiraglio di Saint-Bon partirà il giorno 14 per Napoli, dove prenderà imbarco sul *Savoja*.

— Dal Ministero dei lavori pubblici prossimamente si trasmetteranno al Consiglio di Stato le proposte per la diciannovesima ripartizione dei sussidi ai Comuni per la costruzione di strade obbligatorie.

— Venne presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto tecnico per una ferrovia economica a scartamento normale da Roma al mare per Castel Fusano.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ultimata la discussione sul regolamento pel servizio del Genio civile.

— In seguito alle Conferenze tenutesi presso il regio Ispettorato delle Strade ferrate per stabilire le basi del servizio cumulativo colle ferrovie secondarie, venne deciso che la questione venga sottoposta al giudizio di tre arbitri nominati d'accordo dalle Amministrazioni ferroviarie.

ALLA RINFUSA

Per questioni d'interessi, Domenico Zanon, di Farra Vicentina, uccise con una fucilata il fratello Ferdinando. Il loro padre, Francesco, ottantenne, accorso allo sparo, cadde morto di crepacuore.

***

Quale coda ai disordini di Livorno ed allo scoppio vicino al Duomo si annunzia che la notte sopra sabato, il simulacro della Vergine presso quel civico ospedale fu spogliato degli *ex voto* d'argento di cui i fedeli l'avevano caricato.

***

Al Tribunale di Modena incomincierà il giorno 20 un processo per eccitamento allo sciopero, nel quale sono implicati 46 soci della associazione dei braccianti di Finale-Emilia insieme al loro presidente Gregorio Agnini.

***

Nelle ore pomeridiane di venerdì ebbe luogo un duello fra due ufficiali del reggimento *Foggia* di stanza a Faenza.

Ambedue rimasero feriti, a quanto dicesi, piuttosto gravemente.

***

A Messina certa Paola Buta, abbandonato il proprio marito, si unì al suo amante, certo Letterio Guarnera, e questi, orribile a dirsi! ad istigazione della stessa Buta, inveì contro il figlio di lei e con 5 colpi di chiodo lo ridusse in uno stato gravissimo.

Il feritore è latitante; la madre infame venne arrestata.

***

Quattro ubbriachi che si scannano

Domenica a Roma parecchi operai convenuti in una bettola di Trastevere, dove s'erano ubbriacati, litigarono nel momento di pagare il conto.

I due fratelli Tripitelli si aventarono sui due fratelli De Cicco, armati di coltello.

S'impegnò una lotta feroce, spaventosa: la gente, fuggendo, urlava, atterrita.

Giuseppe Tripitelli e Angelo De Cicco caddero per terra col petto, col ventre squarciato.

L'altro fratello Tripitelli fuggì, ferito mortalmente alla schiena; si crede che non sopravviverà.

Domenico De Cicco riuscì a fuggire, anch'esso ferito.

Le guardie non giunsero in tempo per arrestare i due ultimi.

I due cadaveri furono trasportati all'ospedale della Consolazione.

RASSEGNA COMMERCIALE

I grani pronti sono sostenuti, senza però quello slancio che si sarebbe potuto supporre per la scarsità del genere alla vendita. Gli è che i maggiori nostri molini hanno fatto grossi acquisti nei passati mesi, ed ora se ne stanno inoperosi. Pochi vagoni di buon grano pronto si pagarono da L. 23 75 a 24 25. In nuovi gli affari vanno più calmi - con molte offerte per consegna Luglio a L. 22 ma con applicanti riservati.

Malgrado che in generale si faccia sentire qualche lagno sulla pianta dei granoni che hanno avuto stagione contraria, i pronti sono sempre fiacchi e offerti dalle L. 12 75 a 13 25 in Polesine. Canape con affari assai limitati sebbene la tendenza sia meno cattiva della scorsa ottava. Ma al mercato di ieri non si è parlato che della tempesta e vento di Venerdì notte, che hanno recato danni enormi specialmente in una larghissima plaga del basso ferrarese; danno tanto maggiore, in quanto che i raccolti erano splendidi promettentissimi. Le canape più rigogliose furono specialmente maltrattate e rovinate da quella spaventosa meteora. *cf.*

CRONACA

In guardia. — Malgrado gli avvertimenti dati per lo passato sul nostro giornale si sono verificati e si vanno tuttodì verificando nuovi tentativi di truffa a danno dei nostri connazionali, ad opera d'individui residenti in Spagna, e che si dicono detenuti a Ceutta ed a Barcellona, i quali cercano di adescare la buona fede degli inesperti con la lusinga di una compartecipazione nella scoperta di ingenti capitali nascosti, e si fanno intanto anticipare somme non indifferenti.

Desiderandosi d'impedire per quanto sia possibile che simili tentativi abbiano a riuscire con pregiudizio degli onesti cittadini, mettiamo di nuovo il pubblico sull'avviso onde abbiano a premunirsi contro le possibili mistificazioni di questo genere.

Mercato dei bozzoli. — Piccole partitelle di nostrano giallo hanno incominciato ieri a fare apparizione sul mercato. I prezzi praticati furono da L. 3 a 3. 35 il chilogramma.

Ribassi ferroviarj — La regia Società italiana d'igiene rende noto a tutti coloro cui può interessare, che le società italiane delle strade ferrate, hanno concesso la riduzione del 30 al 50 per cento, in favore di quanti, medici ed igienisti italiani, si porteranno al congresso internazionale d'igiene e di demografia, che avrà luogo a Vienna nel prossimo Settembre

Anche le ferrovie austriache hanno concesso la riduzione del 50 per cento dal confine italiano a Vienna.

Coloro pertanto che intendessero profittare di questa favorevole occasione, dovranno sollecitamente rivolgersi alla presidenza del comitato ordinatore del Congresso internazionale di Igiene e di Demografia a Vienna per ottenere il certificato di ammissione al Congresso stesso e conseguire con questo le riduzioni ferroviarie.

Guarigione — Apprendiamo con vivo piacere che l'on. nostro amico comm. Mangilli è tornato a Cento, ristabilito completamente da una bronchite diffusa che da vario tempo lo tratteneva in cura a Firenze. Gl'inviamo le più sincere congratulazioni.

Onorificenza. — Alla Ditta Reggio Giacomo e Comp concorrente ai premi istituiti col Decreto 8 Ottobre 1885, venne dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio conferita la medaglia d'oro di 1ª classe, per lo sviluppo dato all'industria delle maglierie.

Altre Categorie d'industria per le quali concorsero industriali della nostra città non furono ancora oggetto di ministeriali deliberazioni.

Frattanto ci congratuliamo colla Ditta predetta per la ulteriore ben meritata onorificenza che ha conseguito.

Ladri e vandali — Ad onta della diuturna sorveglianza i soliti manigoldi sfogano la cupidigia o il mal animo loro, facendo man bassa sui pubblici Giardini e rubando a man salva le piante, delle quali stanotte ne furono divelte 18.

Anche non essendo entusiasti della disposizione di quello *square*, fa però sempre piacere il vedere con quanta cura esso vien mantenuto bello pulito e lussureggiante. Nossignori: ciò non piace ad alcune birbe e si continua pure a deturpare.

Cosa fare? mettere una guardia per ogni aiuola? — Niente di tutto questo. Come i proprietarj di fabbriche fanno arcibene a non pulirne i prospetti che ven-

gono subito dopo insudiciati, così anche per i giardini è meglio a risparmiarli tutti e lasciar fare a madre natura.

All'ombra del campanile, cantate, cantate, o fossili ferraresi, la mitezza e i gentili costumi della vostra città!

Bollettino demografico — Dalla Rassegna statistica mensile ora pubblicata dalla Divisione Stato Civile e riflettente il mese di Aprile, apprendiamo che in quel mese, nella popolazione stabile del Comune, i nati furono 266, i morti 158, gli espulsi-morti 20, i matrimoni 58 — Nella popolazione mutabile, 2 nati e 2 morti.

Immigrati 82, emigrati 89.

Da questo movimento ne venne alla popolazione l'aumento di 101 individui, ai quali aggiunti 266 del trimestre precedente, formano un aumento complessivo di 367 nel primo quadimestre dell'anno corrente.

Cause prevalenti della mortalità: bronchite 23, debolezza congenita 22, tisi polmonare e intestinale 19, vizi di cuore 14, cancro 9, elmentiasi 7, pneumonite 7, congestione cerebrale 6, gastro enterite 5 ecc. ecc.

Artisti concittadini — Ottime notizie abbiamo da Buenos Ayres del tenore Vittore Deliliers, riconfermato dal cav Ciacchi per i teatri del sud America. Egli ha debutato nel *Fra Diavolo* col più lusinghie o dei successi.

Ce ne avevano scritto altri amici e concittadini di laggiù e ora riceviamo i mastodontici giornali di quella città, i quali cantano all'unissono le lodi del bravo tenore.

El Diario — La Razon — L'operaio Italiano — Le Courrier de la Plata — La Nazione italiana — La patria italiana, dedicano tutti, larghi accenni e le più simpatiche parole al nostro amico col quale ancora una volta ci congratuliamo.

Musica sacra. — Ci comunicano:

Anche ieri abbiamo avuto modo di apprezzare i meriti distinti del giovane Maestro Guidoboni Antonio assistendo alla esecuzione di una sua messa in S. Spirito. L'orchestra al gran completo, i cori proporzionati, i solisti distinti, diedero all'esecuzione un esito da non potersi desiderare migliore. Nell'*Offertorio* poi per solo basso, cantato dal bravo Masini, abbiamo trovato uno di quei lavori con che il giovine Maestro palesa di tanto in tanto il suo eletto ingegno musicale inspirandosi alla gravità del luogo e alla sublimità dei concetti che deve interpretare.

Cronachetta della provincia — Desumiamo dal bollettino della questura:

— Cento. Arresto di P. G. e G. A. per furto salami e formaggi a danno di Veronesi Leandro.

Furto di un painolo di rame a danni di Busi Paolo.

— Poggio Renatico. Furto di una pezza di tela di canepa a danni di Pareschi Ciro.

— Renazzo. Oltraggio alla forza pubblica ad opera del pregiudicato P. G.

— Mirabello. Contravvenzione a cinque individui per canti e schiamazzi notturni.

— Ostellato. Incendio ad opera di due ragazzini in un cumulo di fieno posto nel cortile aperto del possidente Ramori Giorgio con un danno assicurato di L. 120.

— Massafiscaglia. Per dissesti finanziari il subappaltatore del Dazio Saratelli Giampiero davasi la morte mediante un colpo di revolver. La misera fine ha destato il generale compianto.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 11 concerto orchestrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Tem.° min.°	14° 9 c.
Alt. med. mm.	764, 7	» mass.°	26 9 c.
al liv. del mare	766 6	» media	20° 4 c
Umidità media	. 54	Ven. dom	S-SE

Stato prevalente dell'atmosfera
quasi-sereno

14 Giugno — Temp. minima 16° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Giugno ore 12 min 3 sec. 14

STATO CIVILE Vedi 4ª pagina.

Telegrammi Stefani

Londra 13. — Telegrafano al *Daily News* da Costantinopoli:

« Gli ambasciatori di Germania ed Austria felicitarono il Sultano per la sagacia politica di cui fece prova concludendo la convenzione egiziana. »

Il dispaccio constata che vi fu certamente un momento in cui si temette che la convenzione non sarebbe ratificata, ma che questa ratifica sarebbe oggi certa.

Un dispaccio al *Times* da Costantinopoli constanta poi che il ritardo della ratifica della convenzione egiziana è dovuto alle rimostranze energiche presentate alla Porta dagli ambasciatori di Russia e Francia circa l'art. 5.

Dietro domanda di modificare questo articolo Wite e Wolff risposero che nessuna modificazione era ammessibile, ma d'altronde che la rioccupazione dell'Egitto non aveva nul a di desiderabile e non si farebbe certamente senza necessità.

Costantinopoli 13 — La Porta domandò dapprincipio la soppressione della clausola della convenzione egiziana relativa alla rioccupazione.

Dietro osservazioni di Wolff facenti intravvedere il rifiuto dell'Inghilterra la Porta si limitò a domandare l'inserzione di un articolo addizionale restringente il diritto alla rioccupazione.

Wolff dietro istanze del Gran-visir telegrafò a Londra sottoponendo le istanze del Sultano.

Berlino 13. — Lo stato dell'imperatore è buono S. M. ha passato una buona notte.

Parigi 13. — La *Libertè* dice che Flourens ricevette stamane il generale Menabrea. Conferirono per il trattato di commercio e di navigazione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Ferrara 14 Giugno 1887.

Alcuni corrispondenti di giornali romani e milanesi scrissero che l'Ippodromo di piazza d'armi fu « concesso gentilmente » al Comitato delle Corse Velocipedistiche. Per mettere in chiaro la cosa e dissipare qualsivoglia equivoco, tanto più che quella frase leggevasi nei manifesti e ne' programmi del 9 Giugno, sono autorizzato a dichiarare, che sta in fatti la concessione gentile per parte del R. Comando Militare; in quanto alla spettabile Società delle Corse Cavalli, essa fu compensata per l'uso dell'ippodromo annessi e connessi nella misura prestabilita, ed ebbero eziandio l'ingresso e il posto gratuito tutti i soci della stessa società.

Tanto per la verità. *A. C.*

AURORA NEBULOSA

Vedi che laida guerra,
Che matassa d'inganni!
Si campa sulla terra
Col baratto dei panni.
L'asino butta via
Il basto per la sella;
Si vende per Messia
Chi nacque Pulcinella.
GIUSTI

Canta il *cucùlo* e gracida la *rana*,
Mentre un' *Aurora* di sua luce fioca,
Nemmen rischiara il ciel di Formignana,
Dove, a ogni tanto, con la penna d'oca
Danno la stura ad impotenti brame
Giornalisti da *litri* e da *salame*.
Evvi talun che il callo ha della marra,
E come vanga brandirà la penna.
Chi allaccia di Dottore unta zimarra
Che l'irsuta coprì negra cotenna.
Chi sbuffa e arrabbia, e dall'enfiata bocca
Vomita insulti e contumelie scocca.
Ma buon senso non han, non han grammatica,
Che è per essi anticaglia e rancidume!...
Pur, possedendo una tal quale pratica
Di razzolar tra il fango e il sucidume,
Dicon, per stizza mal repressa e folle,
Spropositi da prender con le molle.
Una volta (per darvene un esempio)
Sono profani a ciò che sa di scuola;
E tal vi menan della lingua scempio,
Perchè crediamo lor sulla parola,
Che, (mettiam cento contro sette ed otto)
Non scrive peggio un Cafro o un Ottentotto.
Ma poco dopo impennansi Dottori,
Nè monta se non han briciol di sale!...
Parlan delle altrui mende e degli errori,
E san *Pedagogia*, ma *razionale*!...
Pur, se lor noti qualche strafalcione,
Ricusan d'ascoltar la tua lezione.
Giudican versi e intenderli non sanno,
Chè son novizi al suono e al ritmo eufonico:
Ragionan di latino, e anco diranno
Che quello, il qual tu scrivi, è maccheronico;
E i meschinelli non hanno mai guardato
Il capitolo primo del Donato.
Ma no;... qui sbaglio... so d'uno di loro,
Che la lingua studiar provò del Lazio;
Ma trovò sì difficile il lavoro.
E n'ebbe aspro tormento e lungo strazio,
Allor che sotto a un *hoc* precipitò,
Che al verbo « *Disco* » poi non arrivò.
Si burla?... Non han letto il Bellarmino,
Ma pur pretendon d'insegnarlo ai preti!
Dell'infame ti danno e del facchino,
E son di cortesia superbi e lieti:...
Qual meraviglia!... *Come l'asin sape,*
Dice un proverbio, *si minuzza rape.*
Loro sei noto, e *anonimo* t'appellano;
Provien dal greco « anonimo » han ragione;
Le loro menti al greco si ribellano;
Ma forse loro giova, alle persone,
Che d'un gerente all'ombra hanno insultato,
Dir: Chi siete? Tiratevi da un lato.
Oh! c'è troppo lordume in casa loro:
Perciò quanto di vile hanno e d'immondo
Cercano rovesciar per lor ristoro
Sovra i passanti; e poi gridan nel mondo
Voi siete sporco, siete infame e vile!
Anche il rospo t'inquina un fior gentile.
Dunque che far?... Deh! lasciami cantare,
Chè tanto e tanto il maggio è già passato:
I *fratelli* han finito di ragliare,
Ed essi omai non denno aver più fiato.
Pur la cicala canta con gran lena,
Ma finalmente scoppia per la schiena.
Non dubitar.. L'*Aurora* è *nebulosa*
Anche nel senso che il Carducci vuole
Abbia una voce, che nessun dire osa.
Non spunterà con quest'Aurora il sole;
Le *tenebre* da lei non saran rotte;
Dopo certe Albe viene ognor la notte!

DAL CONSIGLIO DEI CINQUE

Una Fanfara convertita in Concerto Musicale

È una compiacenza illimitata quella che noi proviamo, quando vediamo nella nostra città introdotte utili, e decorose modificazioni ne' Corpi ed Enti che veramente l'onorano, arrecandole vantaggi.

Il Comando di Vigili urbani ne ha dato, e ne dà continue prove. Una è la seguente:

A proprie spese trasformò la Fanfara in Concerto.

E così, come per magico incanto è risorto un corpo musicale, assai ben diretto dal prof. Dalmasso Gallottini, che sarà un complemento giusto e meritato dai Vigili, i quali, come tutti sanno, in ogni evento si mostrano bravi, valorosissimi.

Abbiasi dunque anche per parte nostra un sincero elogio il prefatto illustre comando.

Ferrara 13|6|87 *Girolamo Zeni.*

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Avviso

A partire dal 30 corrente si effettuerà per conto del Comprensorio della BONIFICA GALLARE il pagamento dei Vaglia da L. 4, di cui alla Notificazione 17 Novembre 1884.

Nel 2° giorno poi del prossimo Luglio alle ore 2. pom. avrà luogo la

diciasettesima Estrazione

tanto delle *Cartelle* di prima e seconda *emissione* del *Prestito Bonifica Gallare*, come di 40 dei *Coupons* 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle *Obbligazioni* e dei detti *Coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Luglio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 8 Giugno 1887.

IL PRESIDENTE
A. DI BAGNO

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

DI LIRE **500** CIASCUNA, FRUTTIFERE **3**%. ALL' ANNO, RIMBORSABILI ALLA PARI ENTRO **90** ANNI

a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3,048 Serie 3.ª

Capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono papabili nelle seguenti piazze:
NEL REGNO: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**
DELL' ESTERO: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna, e Zurigo.**
I pagamenti all' Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull' Italia.

EMISSIONE DI 700,000 OBBLIGAZIONI

con decorrenza degli interessi dal 1° Luglio 1887

autorizzata con decreto 3 *Giugno* 1887 *N.* 4514 *Serie* 3ª

Il Consorzio costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: BANCA NAZIONALE NEL REGNO, SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, BANCA GENERALE DELLA SOCIETÀ DI SCONTO di Berlino e dalla Ditta C. J. HAMBRO E FIGLIO di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente.

N. 315,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 90,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica.
» 70,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.
Le altre **225,000** Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all' emissione in Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiuderla anche prima occorrendo, presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE - presso tutte le sue Sedi e Succursali.
FIRENZE - Credito mobiliare Italiano.
Società per le SS. FF. dell'Adriatico.
GENOVA - Banca Generale.
Credito mobiliare Italiano (Società Generale di Cassa Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Fratelli Bingen.
Bartolomeo Parodi e fratelli.
LIVORNO - Rodocanacchi figli e C.

MILANO — Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e C|C.
Banca Subalpina e di Milano.
Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
G. Belinzaghi.
NAPOLI — Società di Credito Meridionale
Società di Assicurazioni diverse.
PALERMO — Società per le SS. FF. Sicule.

PALERMO — Cassa Risparmio.
Saverio Parisi.
ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
TORINO — Banca di Torino.
Credito Mobiliare Italiano (Società Generale di Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina e di Milano.
VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C|C.
Jacob Levi e figli.

La Sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:
AMBURGO - AMSTERDAM - ANVERSA - BASILEA - BERLINO - BREMA - BRUXELLES - COLONIA DRESDA - FRANCOFORTE - GINEVRA - TRIESTE - ZURIGO

Il prezzo di emissione è di L. **316** *per ogni Obbligazione, pagabili in:*

L. 25 all' atto della sottoscrizione L. 50 al reparto, il saldo fino al 30 Novembre 1887

anche con pagamenti parziali non inferiori a lire 100 per Obbligazione più l' interesse in ragione di 5 per cento l' anno a partire dal 1° luglio p. v.
Verrà caricato l'interesse del 6 per cento a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.
All' atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.
Dal 4 Luglio p. v. i sottoscrittori potranno fare versamenti in liberazione di una parte o della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel riparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nelle quantità delle Obbligazioni liberate.
I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi dal 15 dicembre 1887 in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni in conformità dell' art. 2 del Reale Decreto 3 giugno 1887.
Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.
Se il versamento eseguito all' atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi.
Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittori verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna delle tre Società ferroviarie. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 Giugno 1887.

PER IL CONSORZIO
Banca Nazionale nel Regno d' Italia.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Banca Generale.

In FERRARA presso la *Succursale* della BANCA NAZIONALE.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 11 Giugno 1887.
NASCITE Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Angelini Giuseppe di Pietro con Callegari Rosa fu Paolo — Cariani Carlo di Giov. Battista con Lodi Maria Carlotta di Pietro — Pezzi Arturo fu Bernardo con Fiuzzi Clodovea di Polispercone — Ferrarini Carlo fu Dott. Luigi con Colombari Anna fu Annibale.
Santini Silvio di Orfeo, con Forlani Vilielma, fu Antonio — Borgonzoni Giuseppe di Pasquale, con Bolognesi Elisabetta, di Antonio — Pin Vittorio, di Giuseppe, con Guggiava Camillo di Sebastiano — Cuordileone Riccardo, Ferdinando, di ignoto, con Mariotto Angela Amalia Maria fu Bernardo.
MORTI — Sabbioni Beatrice fu Battista, nubile di Ferrara di anni 88 massaja — Lentini Giuseppa fu Emidio, v. Tassinari di Ferrara di anni 76 massaja — Brunaldi Teresa fu Venanzio, ved. Gandini di S. Giorgio di anni 69 giorn. — Bergamini Luigi di Filippo ved. di Ferrara di anni 43, imbianchino. —
Minori agli anni uno N. 0.